

ritus mittebat unum suum Ordinarium cum sua navi ad Plebanum S. Mariae, & ejusdem Ecclesiae ordinarios. Nelle Dissertazioni del Lupi, pag. 301, troviamo osservato, che *Ordinarii sunt Canonici Ecclesiae Metropolitanae*: ma vediamo appresso noi più ampiamente usurpato quel vocabolo.

1162) Più frequente assai nella vecchia e nuova età è il nome di *Perpetuo Beneficiati*, che dicesi di tutti non compreso il Piovano. Trovasi nei Catastici soggiunto agli individui componenti il Capitolo. E in una elezione fatta 16 Febbrajo 1408 in S. Giacomo di Luprio si legge: *Laurentius Buscarenò plebanus, & Petrus Regalis Sacerdos perpetuo beneficiatus Collegiatae Ecclesiae S. Jacobi de Luprio in qua non est certus Clericorum numerus &c.* Corn. VI, 381. E nel 1444, 5 Settembre, in Act. Cur. Cast. *Presbyter Nicolaus a.^m Antonii de Venetiis beneficiatus in S. Matthaeo de Rivoalto.* Sebbene però i Titolati si dicano *perpetuo beneficiati*, non segue per questo, che in essi il beneficio sia assolutamente inammissibile, come sognarono alcuni ancora circa le Pievi: conciossiachè vedremo quà e là moltissimi casi, nei quali e Piovani e Titolati dal Prelato o dal Principe pei loro demeriti furono spogliati dei benefizj assolutamente, e senz'altro provvedimento.

1163) E' celebre ancora l'appellazione di *Servitorii* usata in uno Stromento del 1123, nel Colletti pag. 32. Queste sono le parole: *Predictam Ecclesiam S. Moysi hab. lib. den. centum medium in restauratione, & aliud medium Plebano & Servitoriis, que modo sunt, vel quos esse debent usque in perpetuum.* Di sopra (II, 663.) abbiamo interpreta-